



La Vuelta San Juan tra agonismo e folklore. **Foto 1** Vincenzo Nibali con i compagni davanti a una grande grigliata di pollo. **Foto 2**. Un saluto speciale al gruppo. **Foto 3**. Filippo Pozzato prima della partenza con una ballerina argentina. FOTOSERVIZIO ROBERTO BETTINI



## Rui Costa firma la storia E' la prima di Abu Dhabi

● Vuelta San Juan: il portoghese del team di Saronni stacca tutti a 2565 m di quota. Nibali a 57": «Mi manca il ritmo». Viviani ritirato

1200 KM DA BAIRES



Claudio Ghisalberti

**A** braccia alzate, da campione. E di diritto perché lui è uno che sulla maglia ha i fregi iridati, ricordo del trionfo a Firenze 2013, quello della lite fratricida tra Valverde e Purito Rodriguez e delle proteste di Nibali contro lo stesso Valverde. Lui è il portoghese Alberto Rui Costa, capace di vincere alla grande la tappa regina della Vuelta San Juan che nel calendario sudamericano, come importanza, ha preso il posto del Tour de San Luis. Certo, non parliamo di una corsa che ha scritto, o scriverà, la storia del ciclismo. Ma la frazione di ieri, per una serie di motivi, era tutt'altro che banale.

**RAGIONI** Primo: perché ormai di corse di preparazione, quelle a ritmo blando come un'amichevole estiva di calcio, non ne esistono più. Neppure dall'altra parte del globo. Che questo per un corridore d'élite sia un bene, se si esclude il fattore economico, è tutto da dimostrare (Contador, per esempio, da qualche anno gira al largo e Froome qui non s'è mai visto). Però per i corridori locali, un piazzamento, o meglio ancora una vittoria, possono rappresentare la svolta della vita. Secondo: perché il traguardo di ieri era posto in cima all'Alto de Colorado,



Alberto Rui Costa, 30 anni, portoghese, in trionfo all'Alto Colorado. BETTINI

**clie**  
**HA VINTO A FIRENZE IL MONDIALE 2013 CHE SFIDE CON RONALDO**

● Alberto Rui Costa, che allora correva con la Movistar, vince il Mondiale di Firenze 2013 con un colpo di mano nel finale, anticipando gli spagnoli Rodriguez e Valverde; 4° Nibali. E batte Cristiano Ronaldo per il miglior sportivo dell'anno



Rui Costa si commuove

2.565 metri sul livello del mare. Non esattamente una scampagnata. Terzo, e forse più importante: i pretendenti alla vittoria erano forti e agguerriti.

**BIG** Uno che puntava alla tappa era Bauke Mollema: l'olandese della Trek-Segafredo, dopo il buonissimo Tour 2016, è atteso in questa stagione, incentrata per lui sul Giro d'Italia, a un ulteriore salto di qualità. Al traguardo è giunto in quinta posizione a soli 12 secondi dal vincitore e si è messo la maglia blu di leader della generale. A maggio sarà un osso duro per chi punta alla conquista della maglia rosa. Intanto ha vinto la prima sfida con Vincenzo Nibali. Il siciliano guardava con molta curiosità a questo primo duello in salita. Ha chiuso 10° a 57" da Rui Costa e ora in generale è 8° a 1'17". «Non ho ancora il ritmo dei migliori — spiega Vincenzo — ma nel complesso sono soddisfatto. Mi sono sfilato

quando mancavano solo 2 dei 15 chilometri della salita finale. A questo punto della stagione, è un risultato in linea con le aspettative del periodo». Tranquillo Paolo Slongo, il suo allenatore: «Vincenzo sta andando come previsto, nonostante le difficoltà incontrate nell'allenamento a causa del grande freddo europeo».

**CAMBIO DI ROTTA** Tornando a Rui Costa, c'è da dire che la sua vittoria ha anche un valore «storico»: è la prima della squadra di Abu Dhabi e arriva due giorni dopo il primo successo del Bahrain di Nibali, l'altro team arabo appena nato. «E' un successo che dà morale ed entusiasmo a tutto il gruppo — spiega al telefono Giuseppe Saronni, il general manager —. Questo soprattutto è importante per gli investitori e per un Paese che si affaccia per la prima volta sul grande ciclismo». La vittoria di Rui Costa potrebbe significare che il campione (nessuna vittoria nel 2016) è ritrovato. «Nel primo raduno — prosegue Saronni — ci siamo confrontati. Gli ho fatto capire che sarebbe stato meglio per lui lasciare perdere l'idea classifica al Tour e puntare a tornare a essere più brillante per cercare risultati nelle corse di un giorno e nelle brevi corse a tappe. Le classiche delle Ardenne saranno il suo principale obiettivo. Questo risultato significa che siamo sulla strada giusta e il merito è anche del nuovo staff di preparatori. Stiamo lavorando bene». Rui Costa quest'anno farà il suo debutto al Giro: «Partirà senza pressioni, ma con obiettivi. Poi quando un corridore sta bene, tutto può venire», conclude Saronni.

**CHE SFORTUNA** Brutte notizie invece da Damiano Cunego. Il veronese è caduto nella tappa di giovedì e s'è rotto la clavicola sinistra. Oggi sarà già in Italia e nei prossimi giorni verrà operato. Ieri ha dovuto abbandonare anche Elia Viviani: per l'olimpionico «solo» problemi intestinali. Oggi ancora volata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONDOR DEBUTTA**

## Quintana a Maiorca La caccia al Giro inizia sotto l'acqua

● Giornata pesante nella seconda prova della Challenge spagnola. Vince Wellens

Filippo Maria Ricci  
INVIATO A MAIORCA (SPAGNA)

**B**agnato. Questo l'aggettivo da accoppiare al giorno del ritorno alle corse di Nairo Quintana, quattro mesi e mezzo dopo l'11 settembre dell'anno scorso quando a Madrid scese dalla bici per prendersi la coppa riservata al vincitore della Vuelta chiudendo al meglio la sua stagione. Nel Trofeo Serra de Tramuntana, seconda delle quattro prove (che possono essere corse singolarmente) della Challenge Ciclista di Maiorca, il colombiano della Movistar ha chiuso al 29° posto a 6'12" dal vincitore, il belga Tim Wellens della Lotto-Soudal arrivato con un vantaggio di 24 secondi sul compagno di squadra Louis Vervaecke. Wellens, che ha 25 anni, vincitore della tappa di Roccaraso al Giro 2016, era arrivato secondo nel Trofeo Tramuntana due anni fa. E la sua Lotto si era già aggiudicata giovedì anche la prima prova maiorchina col tedesco Andre Greipel.

I quasi 160 chilometri di corsa sul tracciato più movimentato delle quattro prove previste sull'isola delle Baleari sono stati segnati dalla pioggia intensa e da diversi

attacchi, decisivo quello di Wellens a 30 chilometri dall'arrivo. Quintana è rimasto sempre coperto: per il colombiano che disputerà Giro e Tour questo è il primo dei 40 giorni di corsa previsti per lui da Eusebio Unzué prima della partenza della corsa francese, Giro compreso. A sprazzi si è visto l'altro debuttante di lusso, il suo compagno di squadra Alejandro Valverde, nono a 3'43". Buona prova del debuttante inglese del Team Sky, Tao Geoghegan, quarto a 58" da Wellens.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nairo Quintana, 26, ha vinto Giro 2014 e Vuelta 2016: per tre volte sul podio del Tour. BETTINI

**CONTO ALLA ROVESCIA**

**2014: Nairo è il primo sudamericano in trionfo**



● Oggi mancano 97 giorni al via del 100° Giro, venerdì 5 maggio da Alghero. Quello numero 97 è nella storia del ciclismo del Sud-America: nel 2014 ci fu la prima vittoria di un sudamericano, il colombiano Nairo Quintana. Un trionfo degli Escarabajos: 2° Uran, altro colombiano. Da oltre quarant'anni, i sudamericani sono protagonisti al Giro. La prima tappa l'hanno ottenuta il 3 giugno 1973 a Forte dei Marmi con Martin «Cochise» Rodriguez, colombiano: il primo successo del continente americano. Eccellenti scalatori, educati alla scuola delle Ande, hanno vinto per 7 volte il Gpm: il primo, nel 1989, fu «Lucho» Herrera, il re delle Tre Cime di Lavaredo.

## MONDIALI CROSS VAI TEOCCHI

C'è pure la neve sull'impegnativo tracciato lussemburghese di Bieles, dove oggi e domenica si corrono i Mondiali di cross: è la quinta volta per questo Paese, l'ultima nel 1968 con la vittoria di Eric De Vlaeminck. Previsti almeno 30mila spettatori, che per accedere al circuito pagano 25 euro (il biglietto comprende l'uso gratuito dei mezzi pubblici). Oggi juniores uomini (ore 11: gli azzurri di punta sono il tricolore Filippo Fontana e Bruno Marchetti), Under 23 donne (ore 13: c'è la campionessa europea Chiara Teocchi, nella foto sotto) ed élite donne (ore 15) con Eva Lecher contro l'olandese Vos. Domani gli uomini

